



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE

Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

**Nota stampa**

### **Ugo Cappellacci incontra il mondo dello sport**

**“In politica ci vuole più sport. Chi non pratica sport, non può capire”.**

Con queste parole il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione, Ugo Cappellacci, ha risposto alle richieste dei rappresentanti del mondo sportivo, incontrati questa mattina nella sala dell'hotel Holiday Inn a Cagliari.

Al confronto, aperto dal presidente del Coni, Gianfranco Fara, si è parlato in modo specifico della legge regionale sui provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna (Lr 17/99) che “va rivista e migliorata” si è detto. Sono emersi anche i problemi legati alla mancanza di impianti sportivi e alla carenza di risorse per alcuni settori. E ancora le onerose spese che gravano sulle società sportive per le trasferte, soprattutto per gli atleti disabili.

Riflessioni e richieste su cui Cappellacci ha rilanciato la sfida del cambiamento. “Ma è importante ci sia chiarezza nel metodo, perché c'è stata l'incapacità di valorizzare un sistema strategico per la formazione della nostra società. Dobbiamo dunque lavorare per ottimizzare la burocrazia, con regole che siano funzionali ai tanti interlocutori. La Regione dovrà essere al servizio del mondo dello sport. Sarà essenziale capire insieme in quale direzione andare, come incanalare le risorse, e quali siano realmente le difficoltà riscontrate in questi anni. La politica ha il dovere di unire, non creare conflitti”.

**Lo sport al centro della politica è dunque il messaggio con il quale il candidato presidente ha voluto rimarcare l'importanza della funzione sociale dello sport e del ruolo dello sport per lo sviluppo del territorio.** “Perché tutti i settori della nostra economia devono poter interagire, lo sport non può essere slegato al turismo, per esempio. I grandi eventi portano ricchezza e dobbiamo sfruttare ogni opportunità. Quindi, nel piano strategico per lo sviluppo, lo sport avrà un ruolo importante”.

“Sono sportivo e sono stato un atleta. Il primo pensiero di un genitore è quello di far praticare lo sport ai propri figli, perché li aiuterà a crescere, formarsi, e maturare atteggiamenti positivi verso il mondo, le sfide della vita ed il rispetto degli avversari. Ma anche a capire che nella vita ci sono sfide importanti che bisogna raggiungere, anche con sacrificio. Tutto ciò che impariamo dallo sport, lo utilizzeremo nella vita e sul lavoro. Dobbiamo ripartire da questo atteggiamento positivo, determinante per il futuro del nostro territorio.

Ma dobbiamo soprattutto difendere gli eventi regionali della Sardegna, come quelli del ciclismo, che non hanno avuto la giusta attenzione da parte della Giunta Soru”.

Cagliari, 10 febbraio